

REFERENDUM ARTICOLO 18

IL 15 GIUGNO VOTA



SI

La legge ed i contratti stabiliscono in quali casi si può licenziare. Lo statuto dei lavoratori all'art. 18 si occupa delle conseguenze nel caso in cui un lavoratore abbia subito un licenziamento al di fuori di quelle regole che lo giustificano. L'art. 18 sanziona quindi il licenziamento arbitrario e ingiustificato.

La libertà di licenziare senza motivo è una barbarie sociale, perché si fonda sull'arbitrio e nega di fatto gli stessi principi costituzionali di difesa dei soggetti più deboli, impedendo loro di esigere diritti fondamentali quali la libertà di pensiero, di espressione politica e sindacale, e di rivendicare ogni altra forma di tutela e ogni altro diritto per quanto "garantiti" dalle leggi o dai contratti.

Oggi la tutela da questo arbitrio, garantita dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, riguarda solo una minoranza di lavoratrici e lavoratori dipendenti – il 95% delle imprese e il 64 % dei lavoratori ne sono privi – e questo determina una condizione evidente di disparità e di ingiustizia.

Non si difende un diritto se lo si lascia a pochi, così come un diritto o è universale o non è. Per questo la vittoria del SI, che estende l'articolo 18 a tutte e a tutti, riguarda la dignità, la sicurezza sul posto di lavoro e libertà di tutti i lavoratori.

**articolo 18
per tutti!**

**PERCHÉ I DIRITTI NON ABBIANO CONFINI
PERCHÉ IL LAVORATORE NON SIA UNA MERCE
PERCHÉ LA DIGNITÀ NON ABBA UN PREZZO
PERCHÉ LA LEGGE SIA UGUALE PER TUTTI**

**PER IL DIRITTO AL LAVORO
PER I DIRITTI DEL LAVORO
iscriviti al S.in.Cobas**



